Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

Comunicazioni Iva, ipotesi-modifiche

Un'apertura che potrebbe rimettere tutto in discussione. La partita delle nuove comunicazioni Iva potrebbe riaprirsi all'interno del Ddl di bilancio, visto che il decreto fiscale si appresta a essere approvato in modalità «blindata» rispetto al testo licenziato la scorsa settimana dalla Camera (si veda quanto anticipato su queste colonne il 17 novembre). A far sperare sono le parole pronunciate dal presidente del Consiglio, Matteo Renzi, in un'intervista a Radio24. «Le opinioni del Mef e i dati della Ragioneria dello Stato – ha ammesso il premier – dicono che con un metodo diverso come le comunicazioni trimestrali sarà più semplice incassare denaro perché si eviterà l'evasione, dall'altro lato gli esercenti ci dicono "attenzione, perché sono un di più di adempimenti"». I margini restano appunto all'interno della manovra ora all'esame di Montecitorio: «In fase di legge di stabilità – ha continuato Renzi – stiamo discutendo su che si può fare per combinare le due esigenze».

Una dichiarazione che testimonia, quindi, come la questione sia attenzionata dal Governo. Del resto, i professionisti hanno fatto sentire a più riprese la loro voce contro gli otto nuovi adempimenti a regime tra la comunicazione analitica dei dati delle fatture (il nuovo spesometro) e delle liquidazioni periodiche dell'Iva. Ma soprattutto c'è la sensazione diffusa che né gli interventi correttivi introdotti nel passaggio alla Camera del Dl fiscale (come la "semestralizzazione" del primo invio sulle fatture o la riduzione delle sanzioni) né l'eliminazione di altre comunicazioni bastino a mitigare un calendario 2017 che si annuncia tutto in salita per gli adempimenti a cui saranno chiamati.

Le parole con cui il coordinamento delle sigle sindacali dei commercialisti (Adc, Aidc, Anc, Andoc, Unagraco, Ungdcec e Unico) hanno accompagnato la convocazione della manifestazione del 14 dicembre a Roma per indire lo sciopero nazionale dipingono lo stato d'animo della categoria perché esprimono la «profonda delusione della nostra categoria nei confronti di misure che, puntualmente, non solo disattendono le numerose e continue promesse di semplificazione, ma addirittura contribuiscono a complicare ulteriormente il funzionamento del sistema fiscale del Paese». Una manifestazione che, come anticipato dal

presidente dell'Anc (Associazione nazionale commercialisti) Marco Cuchel, «sarà aperta a colleghi ma anche a parlamentari per discutere e approfondire le difficoltà provocate dall'introduzione dei nuovi adempimenti».

Conti alla mano, Confprofessioni Lazio ha stimato anche i costi per imprese e professionisti in 10 miliardi di euro nel prossimo triennio, arrivando a parlare di «tassa occulta» sulle partite Iva con un importo medio sostenuto che si attesterà sui 480 euro annui nel 2017 e sui 720 dal 2018. «Non si comprende perché – ha sottolineato il presidente di Confprofessioni Lazio, Andrea Dilli – a fronte di provvedimenti che vanno indubbiamente nella giusta direzione come studi di settore, superammortamenti, Ddl lavoro autonomo, si introducano contestualmente adempimenti che accrescono il peso della burocrazia, scoraggiano gli investimenti e che, invece di combattere l'evasione, finiscono per pesare su chi le tasse le paga già».

Il capogruppo Pd in commissione Finanze alla Camera, Michele Pelillo, precisa che «la delusione espressa dalle associazioni dei commercialisti ci sorprende e ci rammarica molto, perché non tiene conto del grande lavoro delle commissioni Finanze e Bilancio». E nel ricordare i correttivi approvati sottolinea che intervenire sull'evasione Iva è «un atto dovuto e molto importante, poiché nel nostro Paese abbiamo ancora dei livelli altissimi e tutte le categorie sono chiamate a dare il loro contributo».

© Riproduzione riservata

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

LA STAMPA

Martedì
22/11/2016

SELPRESS
Media Monitoring & Newsbank

Per le professioniste 1,5mld di credito

Pubblicato il 21/11/2016
Ultima modifica il 21/11/2016 alle ore 15:55

Dopo la firma lo scorso giugno del protocollo finalizzato ad agevolare i rapporti tra le banche, le imprese femminili e le libere professioniste, il 15 novembre scorso il tavolo di monitoraggio condotto da Dipartimento delle Pari Opportunità, Ministero dello Sviluppo Economico, Abi, Confprofessioni e associazioni imprenditoriali ha individuato tre canali di credito con un plafond da 1,5 miliardi di euro così suddiviso:

investiamo nelle donne: finanziamenti finalizzati a realizzare nuovi investimenti sia materiali che immateriali; donne in start up: finanziamenti con lo scopo di favorire la costituzione di nuove imprese ovvero l'avvio della libera professione; donne in ripresa: finanziamenti finalizzati a favorire la ripresa delle pmi e delle lavoratrici autonome che attraversano una momentanea situazione di difficoltà a causa della crisi. I finanziamenti vengono concessi su base individuale, senza automatismi e a condizioni competitive rispetto alla media di mercato, potendo beneficiare anche della specifica garanzia prevista dal fondo per le PMI a favore delle imprese in cui vi sia una partecipazione femminile prevalente.

In caso di maternità o malattia dell'imprenditrice o di un suo parente, è prevista la possibilità di sospendere, per una sola volta, il rimborso del capitale dei finanziamenti nell'intero periodo dell'ammortamento del finanziamento bancario per un periodo fino a 12 mesi.

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS
Media Monitoring & Newsbank

I professionisti lanciano l'allarme: in arrivo un miliardo di tasse occulte

Confprofessioni: i nuovi adempimenti penalizzano chi già paga

Roma Tutti contro il decreto fiscale. Che finisce nel mirino di Confprofessioni Lazio, ma delude anche le associazioni dei commercialisti, tanto che hanno convocato una manifestazione a Roma per il prossimo 14 dicembre, in occasione della quale la categoria proclamerà il suo primo sciopero nazionale. Per Confprofessioni, invece, i nuovi adempimenti previsti dal dl «peseranno 10 miliardi su imprese e professionisti» nel prossimo triennio. Secondo le stime dell'organizzazione che rappresenta i liberi professionisti in Italia «il carico medio dei nuovi adempimenti su imprese e professionisti si attesterà sui 480 euro annui nel 2017 e sui 720 a partire dal 2018». Secondo la nota di Confprofessioni, «rendendo trimestrali adempimenti oggi annuali si inflaziona ancora di più un calendario già affollato di scadenze, si aumenta il peso della burocrazia a scapito delle semplificazioni e, infine, si introduce una tassa occulta che paradossalmente grava su imprese e professionisti più dell'intero gettito previsto dalla manovra». Il calcolo sull'imposta fantasma, spiega ancora l'organizzazione, vede «a fronte di una stima di 9,11 miliardi di nuove entrate nel triennio 2017/2020» un costo degli adempimenti per lo stesso periodo «valutato, sulla base dei parametri ministeriali, in 10,1 miliardi». Un paradosso che porta il presidente di Confprofessioni Lazio Andrea Dili a ricordare come sia «singolare che il costo dei nuovi adempimenti superi il gettito atteso di un miliardo nel triennio 2017/2020 e di ben 16 miliardi nei prossimi 10 anni». Per Dili, dunque, «sarebbe stato meglio concentrarsi su strumenti meno onerosi per imprese e professionisti e su soluzioni meno anacronistiche e più efficaci nella lotta all'evasione», perché invece il dl secondo il presidente di Conprofessioni, «a fronte di provvedimenti che vanno indubbiamente nella giusta direzione (studi di settore, superammortamenti, dl lavoro autonomo, etc.)» introduce incomprensibilmente «adempimenti che accrescono il peso della burocrazia, scoraggiano gli investimenti e che, invece di combattere l'evasione, finiscono per pesare su chi le tasse le paga già».

Sul pollice verso dei commercialisti, ieri, ha detto la sua Michele Pelillo, capogruppo Pd in commissione finanze: «sorpreso e rammaricato» dal giudizio critico della categoria, visto lo sforzo di semplificazione della nuova normativa. I commercialisti la pensano diversamente, ritenendo il decreto fiscale penalizzante per la categoria, tanto sotto l'aspetto delle competenze quanto sotto quello delle responsabilità.

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress
Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS Media Monitoring & Newsbank
CONFPROFESSIONI confederazione italiana libere professioni

Partite IVA, il Decreto Fiscale 2017 nasconde una tassa di 10 miliardi

Confprofessioni Lazio ha calcolato: il carico medio dei nuovi adempimenti per le singole imprese e i singoli professionisti si attesterà sui **480 euro annui nel 2017** e sui **720 a partire dal 2018**. In tutto, nel prossimo triennio, i nuovi adempimenti introdotti dal **decreto fiscale** peseranno 10 miliardi su imprese e professionisti.

La "Tassa Occulta" nel DL Fiscale 2017

Il **DL Fiscale**, attualmente all'esame del Senato, introduce **nuovi adempimenti per tutti i soggetti in partita IVA** e rendendo trimestrali adempimenti che attualmente sono annuali si riempie ancora di più un calendario già affollato di scadenze, si aumenta il peso della burocrazia a scapito delle semplificazioni e viene introdotta una **tassa occulta** che grava su imprese e professionisti più dell'intero gettito previsto dalla manovra.

A fronte di una stima di **9,11 miliardi** di nuove entrate nel triennio **tra il 2017 e il 2020**, il costo degli adempimenti nello stesso periodo viene valutato in 10,1 miliardi.

> *Nel Decreto Fiscale 2017 (DL 193/2016), passato alla Camera e che ora passerà al Senato,* ***è stata bocciata la proposta di far rimanere nel regime dei minimi chi supera di poco il tetto dei compensi (15 mila euro)****. Leggi anche Decreto Fiscale 2017, no al Regime dei Minimi se superi di poco i 15mila*

Partite IVA: i nuovi adempimenti 2017

I titolari di partita Iva dal 2017 saranno alle prese con due temute novità: la nuova **liquidazione periodica dei dati Iva** e la **comunicazione Iva trimestrale** (il nuovo spesometro trimestrale analitico).

Fisco 2.0 VS coperture per la Legge di Bilancio 2017

Dal 2017 andranno in pensione gli Studi di settore, che obbligavano a pagare le imposte basandosi su una cifra ottenuta con calcoli matematici e statistici. Ricordiamo anche la proroga del super ammortamento. Si tratta di misure che rischiano di essere rese vane dai nuovi obblighi fiscali.

Le misure per agevolare i professionisti sono in contrasto con la tassa occulta nei nuovi adempimenti fiscali. Il "**Fisco 2.0**" e la *riforma delle Partite IVA* contenuta nella Legge di Bilancio 2017 si scontra con la necessità di trovare le coperture necessarie per la stessa Legge di Bilancio 2017 (2 miliardi), immediatamente. In nome della lotta

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress
Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS Media Monitoring & Newsbank
CONF PROFESSIONI confederazione italiana libere professioni

all'evasione si mettono ancor più in difficoltà le partite IVA. Obbligando imprese e professionisti a fare **tre invii in più di dati all'anno** (quattro invece di uno) non è detto che i controlli siano tempestivi o che si riescano a trovare i soldi per la copertura.

Clicca qui per leggere le altre novità per le Partite IVA nella Legge Finanziaria 2017

La spiegazione di questo stato di incertezza potrebbe essere in un contrasto di vedute tra palazzo Chigi da una parte e l'agenzia delle Entrate e il ministero dell'Economia dall'altra. Il primi sostiene che il "Fisco 2.0" deve dare fiducia, gli altri devono trovare le coperture e dare una svolta alla lotta all'evasione dell'Iva.

Commenta Andrea Dili, Presidente di **Confprofessioni Lazio**: "sarebbe stato meglio concentrarsi su strumenti meno onerosi per imprese e professionisti e su soluzioni meno anacronistiche e più efficaci nella lotta all'evasione".

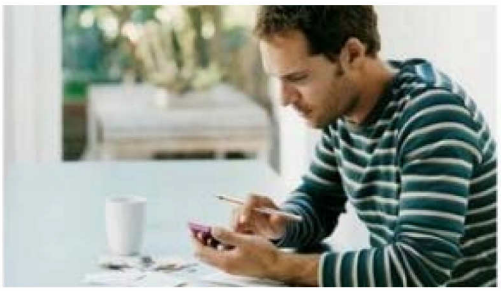
Accanto a provvedimenti corretti (studi di settore, superammortamenti, dl lavoro autonomo), non si capisce perchè si introducano adempimenti che accrescono il peso della burocrazia, scoraggiano gli investimenti e, invece di **combattere l'evasione**, finiscono per **pesare su chi paga già le tasse**.

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress
Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS Media Monitoring & Newsbank
CONFPROFESSIONI confederazione italiana libere professioni

Partita IVA agevolata: dal 2017 tasse a rischio aumento ma nessuno lo dice

Partita IVA forfettario: dal 2017 tasse in aumento? Ecco chi rischia e perché Renzi non è intervenuto



Matteo Renzi ha escluso categoricamente **nuove tasse dal 2017**. Eppure chi ha partita IVA agevolata, ovvero il cd **regime forfettario**, dovrebbe seguire con attenzione gli ultimi sviluppi. Il decreto legge fiscale approvato alla Camera e al vaglio del Senato infatti prevede otto nuovi adempimenti per chi lavora a partita IVA, quindi inclusi anche artigiani e professionisti per un aumento dei costi che è stato stimato a 480 euro per il 2017 e addirittura 720 per il 2018. Secondo quanto hanno lamentato i professionisti, le scadenze fiscali per **autonomi e partite IVA** diventeranno trimestrali: il riferimento è allo **spesometro** e alle liquidazioni periodiche dell'Iva. Il governo conta, secondo le stime, di recuperare in questo modo circa 2 miliardi di euro nel 2017 ma è giusto che a pagare il prezzo della lotta all'evasione siano le **partite IVA agevolate**?

Sul punto è apparso piuttosto perplesso Andrea Dili, presidente di Confprofession Lazio: "non si comprende come a fronte di provvedimenti governativi che vanno nella giusta direzione ovvero studi di settore, superammortamenti, disegno di legge sul lavoro autonomo si introducono invece contestualmente norme che accrescono il peso della burocrazia, scoraggiano gli investimenti e finiscono per pesare su **chi le tasse le paga già**".

Aumento tasse partita IVA agevolata: perché Renzi non interviene

Ai diretti interessati non è sfuggito che il premier, che si è esposto in prima linea contro la proposta di **tassare Airbnb**, non ha invece detto nulla in questo caso. La spiegazione potrebbe risiedere in una divergenza di vedute tra palazzo Chigi da un lato e Agenzia delle Entrate e ministero dell'Economia dall'altro. I primi sono a favore del cd fisco 2.0 mentre per i secondi la priorità è la copertura economica per la legge di Bilancio. Ma anche da questo punto di vista non è certo che obbligare i professionisti a quattro invii l'anno sia la scelta giusta. Basti pensare che l'Agenzia delle Entrate sta ancora controllando le dichiarazioni dell'anno 2014: se dovesse passare l'emendamento la mole di dati risulterebbe inevitabilmente moltiplicata per quattro negli stessi tempi. Senza contare il rischio di una violazione dello Statuto del contribuente perché l'aggiornamento dei software degli operatori richiede verosimilmente un tempo più lungo.

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress
Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS Media Monitoring & Newsbank

Decreto fiscale: adempimenti peseranno su partite IVA 10 miliardi

Confprofessioni avverte che gli 8 nuovi adempimenti per tutti i soggetti con partita IVA introdotti dal decreto fiscale peseranno 10 miliardi su imprese e professionisti nel triennio 2017-2020.

"Nel prossimo triennio i nuovi adempimenti introdotti dal **decreto fiscale** peseranno 10 miliardi su **imprese** e professionisti" avverte Confprofessioni Lazio, specificando che "il carico medio dei nuovi adempimenti su **imprese** e professionisti si attesterà sui 480 euro annui nel 2017 e sui 720 a partire dal 2018".

Il decreto fiscale, recentemente approvato dalla **Camera** e ora all'esame del **Senato**, introduce infatti ben 8 nuovi adempimenti per tutti i soggetti con **partita IVA**. In particolare, "rendendo trimestrali adempimenti oggi annuali si inflaziona ancora di più un calendario già affollato di scadenze, si aumenta il peso della **burocrazia** a scapito delle **semplificazioni** e, infine, si introduce una 'tassa occulta' che paradossalmente grava su **imprese** e professionisti più dell'intero gettito previsto dalla manovra" spiega Confprofessioni, chiarendo che "a fronte di una stima di 9,11 miliardi di nuove entrate nel triennio 2017/2020, infatti, il costo degli adempimenti nello stesso periodo viene valutato, sulla base dei parametri ministeriali, in 10,1 miliardi".

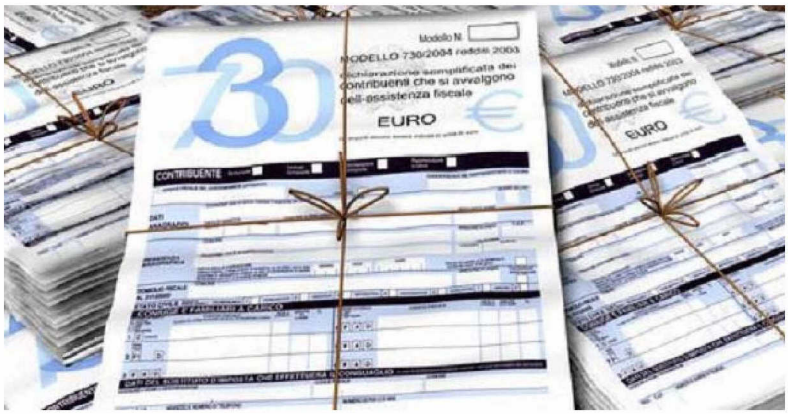
"È singolare che il costo dei nuovi adempimenti superi il gettito atteso di 1 miliardo nel triennio 2017/2020 e di ben 16 miliardi nei prossimi 10 anni" dichiara Andrea Dili, presidente di Confprofessioni Lazio, concludendo: "Non si comprende perché a fronte di provvedimenti che vanno indubbiamente nella giusta direzione (**studi di settore**, superammortamenti, dl **lavoro autonomo**, etc.), si introducano contestualmente adempimenti che accrescono il peso della **burocrazia**, scoraggiano gli investimenti e che, invece di combattere l'**evasione**, finiscono per pesare su chi le **tasse** le paga già".

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS Media Monitoring & Newsbank
CONF PROFESSIONI confederazione italiana libere professioni

Stangata in arrivo da parte del governo Renzi sulle partite IVA



ROMA- Va in giro per l'Italia dicendo che lui, uomo del PD, ha abbassato le tasse, niente di più falso. Le tasse negli enti locali le aumentano a dismisura perché devono far rientrare i soldi che non arrivano dallo stato centrale. Invece il governo di Renzi sta per far arrivare una valanga di tasse sulle partite IVA. Un vero e proprio tornado che si abbatterà su chi produce in Italia, e non come i politici che invece campano su chi lavora.

"Nel prossimo triennio i nuovi adempimenti introdotti dal dl fiscale peseranno 10 miliardi su imprese e professionisti". Lo afferma in una nota Confprofessioni Lazio, specificando che "il carico medio dei nuovi adempimenti su imprese e professionisti si attesterà sui 480 euro annui nel 2017 e sui 720 a partire dal 2018".

Come noto, infatti, il dl Fiscale, recentemente approvato dalla Camera e ora all'esame del Senato, introduce ben 8 nuovi adempimenti per tutti i soggetti in partita iva. In particolare, si legge nella nota, "rendendo trimestrali

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress
Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS Media Monitoring & Newsbank

adempimenti oggi annuali si inflaziona ancora di più un calendario già affollato di scadenze, si aumenta il peso della burocrazia a scapito delle semplificazioni e, infine, si introduce una "tassa occulta" che paradossalmente grava su imprese e professionisti più dell'intero gettito previsto dalla manovra". A fronte di una stima di 9,11 miliardi di nuove entrate nel triennio 2017/2020, infatti, il costo degli adempimenti nello stesso periodo viene valutato, sulla base dei parametri ministeriali, in 10,1 miliardi.

"È singolare che il costo dei nuovi adempimenti superi il gettito atteso di 1 miliardo nel triennio 2017/2020 e di ben 16 miliardi nei prossimi 10 anni – commenta Andrea Dili, Presidente di Confprofessioni Lazio – aggiungendo che "sarebbe stato meglio concentrarsi su strumenti meno onerosi per imprese e professionisti e su soluzioni meno anacronistiche e più efficaci nella lotta all'evasione". "Non si comprende perché – conclude Dili – a fronte di provvedimenti che vanno indubbiamente nella giusta direzione (studi di settore, superammortamenti, dl lavoro autonomo, etc.), si introducano contestualmente adempimenti che accrescono il peso della burocrazia, scoraggiano gli investimenti e che, invece di combattere l'evasione, finiscono per pesare su chi le tasse le paga già".

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS Media Monitoring & Newsbank
CONFPROFESSIONI confederazione italiana libere professioni

Partite Iva: spunta nuova imposta "occulta"

21 novembre 2016, di **Daniele Chicca**

ROMA (WSI) – Le partite Iva sono tra le categorie a uscire sconfitte dalla nuova manovra finanziaria. Di tutte le misure previste dalla **legge di bilancio**, quella a favore di giovani e nuove imprese con partita Iva sembrava, almeno sulla carta, una delle più riuscite. E invece per via della scoperta di una certa carenza di risorse, è stata bloccata. Quello che non è stato bloccato è il rincaro fiscale sui liberi professionisti che dovranno versare una **nuova imposta occulta.**

> Come ricorda anche il *Corriere della Sera "il premier Matteo Renzi ha bloccato via Twitter gli emendamenti alla legge di Bilancio che avrebbero comportato una maggiore tassazione per gli affittuari di Airbnb («finché sarò al governo non ci saranno nuove tasse») ma finora non si è mosso per evitare una nuova imposta occulta sulle partite Iva".*

Il decreto legge fiscale approvato dalla Camera e al vaglio del Senato dice che tutte le tipologie di partite Iva dovranno far fronte a **otto nuovi adempimenti fiscali,** che comportano costi stimati in 480 euro annui nel 2017 e 720 già dal 2018 per ciascun soggetto.

Le associazioni dei professionisti sono su tutte le furie: in pratica in nome della lotta all'evasione fiscale di pochi – seppur sacrosanta – si rischia di torpare le ali a tutte le partite Iva ben intenzionate.

> "Non si comprende – denuncia Andrea Dili presidente di Confprofessioni Lazio – come a fronte di provvedimenti governativi che vanno nella giusta direzione ovvero studi di settore, superammortamenti, disegno di legge sul lavoro autonomo si introducono invece contestualmente norme che accrescono il peso della burocrazia, scoraggiano gli investimenti e finiscono per pesare su chi le tasse le paga già".

Secondo l'associazione delle partite Iva del Lazio, Confprofessioni Lazio, "sarebbe stato meglio concentrarsi su strumenti meno onerosi per le imprese e su soluzioni meno anacronistiche". Invece, stando alle prime previsioni sull'ammontare complessivo dei nuovi adempimenti burocratici, si giungerebbe alla somma di 10 miliardi nel triennio che va dal 2017 al 2020, **un ammontare di un miliardo più alto** del gettito previsto.

osa cambia

Il governo Renzi di fatto sta tramutando disposizioni che prima erano da osservare una volta l'anno in quattro costi su base trimestrale. Con la "trimestralizzazione" dello spesometro e la comunicazione ogni tre mesi dei dati delle liquidazioni periodiche dell'Iva, l'esecutivo stima di recuperare 2 miliardi di euro nel 2017, una **somma significativa** per chiudere i conti della finanziaria.

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress
Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS Media Monitoring & Newsbank

CONF PROFESSIONI confederazione italiana libere professioni

L'impressione è che, con un debito pubblico gigantesco e una crescita pressoché piatta – il risultato del +0,3% del terzo trimestre non ha ridato semplicemente qualche speranza alle autorità, bensì è stato salutato come un risultato eccezionale – il governo, che ormai si accontenta delle briciole, faccia fatica a trovare un equilibrio tra la volontà di varare misure espansive e che favoriscano investimenti e imprenditoria, e la necessità di serrare la cinghia.

In un paese dove le iniziative imprenditoriali sono spesso strozzate sul nascere da una burocrazia complicata e tassazioni elevate, l'emendamento al decreto fiscale che doveva allargare le maglie del **regime forfettario** era stato salutato positivamente dai liberi professionisti.

La delusione è stata cocente quando invece la settimana scorsa è stato deciso di stralciare l'iniziativa dopo che la Ragioneria si è resa conto che mancavano 30 milioni di coperture l'anno prossimo e 80 milioni quello successivo. Il rischio era che se una partita Iva arrivasse al limite, finisse per fare poi del nero pur di non oltrepassare la soglia di reddito.

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS
Media Monitoring & Newsbank

Decreto Fiscale 2016-2017 Governo Renzi: partita iva più costosa e tasse più complesse. Commercialisti pronti a sciopero

Nuove tasse e nuovi costi potrebbero gravare in maniera pesanti sui liberi professionisti: primo sciopero nazionale organizzato dai commercialisti

Avrebbe dovuto essere approvato oggi in Senato il nuovo decreto fiscale 2017 del governo Renzi ma dovrebbe slittare per ulteriori miglioramenti da apportare al provvedimento. Intanto, a causa delle novità riguardanti le partite Iva dal prossimo anno e di nuove tasse e adempimenti più complessi, che vanno a sostituire, per esempio, spesometro e studi di settore, che comporteranno ancora costi stimati maggiori da sostenere per i liberi professionisti, i commercialisti si preparano al primo sciopero nazionale della categoria. Particolarmente insoddisfatti delle misure inserite nel nuovo decreto fiscale, le associazioni nazionali Adc, Aidc, Anc, Andoc, Unico, Unagraco e Ungdcec hanno deciso di organizzare a Roma una manifestazione nazionale il prossimo 14, occasione durante la qual verrà proclamato il primo sciopero nazionale dei commercialisti. Il motivo per cui sarà indetto questo sciopero è la protesta contro le nuove regole riportate dal **decreto fiscale 2017** che penalizzano fortemente gli adempimenti degli stessi commercialisti e non rispondono alle numerose richieste di semplificazioni che sono state promesse a più riprese ma che ancora mancano.

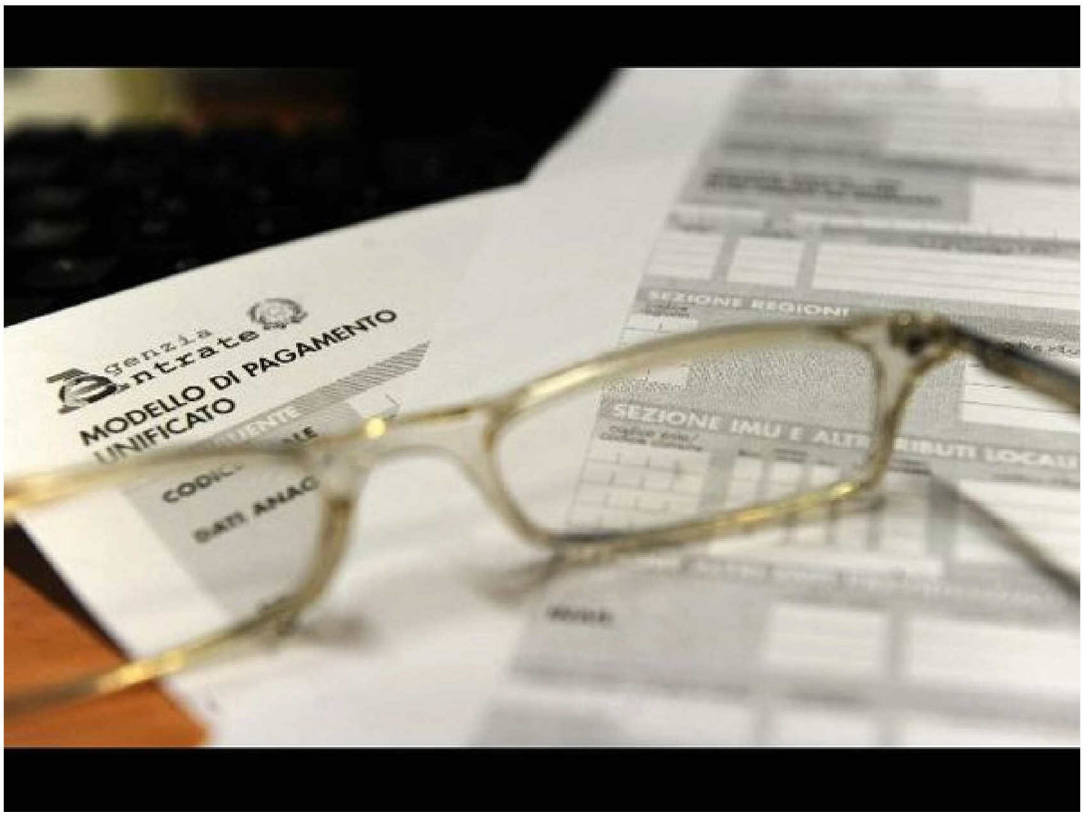
Per quanto riguarda le novità inerenti liberi professionisti e titolari di Partite Iva, la proposta iniziale era quella di una deroga con la possibilità di continuare a godere del regime dei minimi forfettario anche superata la soglia stabilita dei 15mila euro di compensi, con possibilità di pagamento dell'imposta sostitutiva al 27% solo sull'ammontare del reddito sopra la soglia limite. Ma si tratta di una proposta saltata ed è stato deciso che chi supererà la soglia dei 15mila euro passerà automaticamente nel regime di tassazione ordinaria. E si tratta di un primo aggravio per i liberi professionisti. Altre novità riguardano l'abolizione dello spesometro, che dal primo gennaio 2017 sarà sostituito dalla comunicazione trimestrale telematica delle fatture emesse e ricevute e dalla comunicazione dei dati delle liquidazioni periodiche Iva al posto della comunicazione dell'elenco clienti e fornitori; e l'abolizione degli studi di settore, che saranno sostituiti dagli indici di affidabilità fiscale.

Proprio per questa novità, a partire dal periodo d'imposta al 31 dicembre 2017, il Ministero delle Finanze dovrà definire gli indici sintetici di affidabilità fiscale cui sono collegati livelli di premialità per i contribuenti più affidabili, anche in termini di esclusione o riduzione dei termini per gli accertamenti. Stando alle ultime notizie, le partite Iva nel 2017 costeranno circa 480 euro in più nel 2017 e 720 euro in più nel 2018. Nel nuovo decreto non sono riportate le nuove tasse che graveranno sui contribuenti ma i nuovi adempimenti, in tutto otto, rappresenteranno un costo, per esempio dalla nuova liquidazione periodica dei dati Iva, alla comunicazione Iva trimestrale, che, secondo Confprofessioni Lazio, potrebbe arrivare a portare a 10 miliardi di euro in più nelle casse dello Stato tra il 2017 e il 2020, a discapito dei professionisti.

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress
Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS
Media Monitoring & Newsbank
CONFPROFESSIONI confederazione italiana libere professioni

LA TASSA OCCULTA SULLE PARTITE IVA



Stangata in arrivo. Il governo, che a pochi giorni dal referendum si vanta di aver abbassato le tasse, sta preparando una valanga fiscale che colpirà le partite Iva. E a sottolinearlo è Confprofession Lazio: "Nel prossimo triennio i nuovi adempimenti introdotti dal dl fiscale peseranno 10 miliardi su imprese e professionisti''. E ancora: "Il carico medio dei nuovi adempimenti su imprese e professionisti si attesterà sui 480 euro annui nel 2017 e sui 720 a partire dal 2018''. In particolare, si legge nella nota, ''rendendo trimestrali adempimenti oggi annuali si inflaziona ancora di più un calendario già affollato di scadenze, si aumenta il peso della burocrazia a

scapito delle semplificazioni e, infine, si introduce una tassa occulta che paradossalmente grava su imprese e professionisti più dell'intero gettito previsto dalla manovra".E su questo punto arriva la batosta fiscale: "A fronte di una stima – sottolinea Confprofessioni – di 9,11 miliardi di nuove entrate nel triennio

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress
Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS Media Monitoring & Newsbank

2017/2020, infatti, il costo degli adempimenti nello stesso periodo viene valutato, sulla base dei parametri ministeriali, in 10,1 miliardi". "E' singolare -commenta Andrea Dili, presidente di Confprofessioni Lazio- che il costo dei nuovi adempimenti superi il gettito atteso di 1 miliardo nel triennio 2017/2020 e di ben 16 miliardi nei prossimi 10 anni. Sarebbe stato meglio concentrarsi su strumenti meno onerosi per imprese e professionisti e su soluzioni meno anacronistiche e più efficaci nella lotta all'evasione''. Infine Confprofessioni chiede spiegazioni al governo: ''Non si comprende perché -ammette Dili- a fronte di provvedimenti che vanno indubbiamente nella giusta direzione (studi di settore, superammortamenti, dl lavoro autonomo, etc.), si introducano contestualmente adempimenti che accrescono il peso della burocrazia, scoraggiano gli investimenti e che, invece di combattere l'evasione, finiscono per pesare su chi le tasse le paga già''.

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile